

Chiusura sportelli, le proposte Cnel per riaprirli

DESERTIFICAZIONE

Dalla classifica delle banche più presenti sul territorio alla modifica delle norme sull'assegnazione dei servizi di tesoreria degli enti locali. Ci sono interessanti proposte nella bozza di documento partorita dal gruppo di lavoro sul fenomeno della desertificazione bancaria creato all'interno del Cnel.

Che poi la chiusura delle filiali è soltanto una parte, anche se la più importante, di un fenomeno di desertificazione di servizi, pubblici e privati, che si sta verificando nelle piccole comunità, lontano dai centri urbani, a causa dello spopolamento e del calo demografico.

Un fenomeno finito appunto sotto la lente degli esperti del Cnel.

Il documento

Il gruppo di lavoro si è insediato nell'aprile scorso ed è coordinato dal consigliere di presidenza del Cnel, Paolo Pirani: «Questo rapporto raccoglie i contributi dei vari esperti coinvolti nel gruppo di lavoro, offrendo una panoramica delle proposte avanzate e delle migliori pratiche internazionali».

A metà dicembre l'assemblea Cnel prenderà visione della bozza. A quel punto, dopo l'approvazione, le proposte avanzate saranno base per iniziative legislative sul tema della desertificazione dei servizi.

Le proposte dei sindacati...

Sul versante sportelli, nella bozza ci sono le proposte avanzate dalle confederazioni sindacali del credito First-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca; tra queste la costituzione di Osservatori regionali sull'attività bancaria e, soprattutto, «l'istituzione di classifiche di sostenibilità delle banche correlate alla presenza fisica e/o alla realizzazione

certificata di programmi di educazione digitale della clientela».

Inoltre, sempre i sindacati bancari, fanno riferimento al modello inglese dove la Fca, l'equivalente della nostra Consob, deve garantire ai clienti «un ragionevole accesso a strutture di deposito e prelievo del contante».

...e quelle di Abi e Federcasse

Nella bozza di documento, ci sono inoltre le proposte di Abi e Federcasse, per la parte datoriale. Innanzitutto si punta sul «ricorso a innovazioni tecnologiche che permettano di far evolvere i Pos con funzioni assimilabili a quelle degli Atm».

Ma ancora più importante è la richiesta di modifica della normativa di assegnazione delle tesorerie degli enti locali «ripensando alla norma che ha sottratto alle pubbliche gare l'attribuzione delle tesorerie che possono essere assegnate a trattativa privata anche a soggetti non bancari togliendo in tal maniera attività e interessi economici utili per la presenza di sportelli bancari nei comuni di minor popolazione».

Altra richiesta di Abi e Federcasse è quella di «rafforzare le connessioni internet, assicurandone la stabilità e l'ampia copertura al fine di sviluppare ulteriormente l'offerta di servizi bancari elettronici e telefonici atti a servire il segmento di clientela che predilige le applicazioni digitali».

— V.D'A.

v.dangerio@ilsole24ore.com